

---

## **Politica: a Strasburgo botta-e-risposta tra socialisti e popolari sulle elezioni italiane. Weber (Ppe), “democrazia solida, contesto proeuropeo”**

Tiene banco in Europa il confronto serrato tra forze politiche dopo il voto del 25 settembre in Italia. Nei giorni scorsi il vicepresidente del gruppo dei Socialisti e democratici nel Parlamento europeo, Pedro Marques, aveva puntato l'indice contro il Partito popolare europeo (“sta distruggendo il cordone sanitario anti-estrema destra”, ha dichiarato a eunews.it); stamani, nelle consuete conferenze stampa del martedì durante la sessione plenaria di Strasburgo, a rincarare la dose ci ha pensato la presidente di S&D, Iraxe Garcia Perez: “La preoccupazione del nostro gruppo parlamentare non è solo per il risultato, che evidentemente in Italia ha dato la vittoria a un partito politico di estrema destra, ma anche perché questo apre alla possibilità di un'alleanza in seno all'Unione europea tra forze conservatrici e questa stessa estrema destra, come avviene tra Forza Italia e Fratelli d'Italia. Si tratta di partiti che hanno una relazione speciale con l'amministrazione Putin e per comprenderne gli effetti basta ascoltare la dichiarazione di Silvio Berlusconi pochi giorni prima del voto”. Il riferimento è alle parole che l'ex premier ha pronunciato a Porta a Porta, quando ha detto che “Putin è stato costretto a inventarsi questa operazione speciale” spinto da una delegazione delle repubbliche indipendentiste del Donbass e dalla stessa popolazione russa “per sostituire il governo Zelensky con persone per bene nell'arco di una settimana”. “Il Ppe dovrebbe aprire una riflessione su quanto sta accadendo e sui propri risultati – ha proseguito Garcia Perez –. Desidero ricordare infatti che Forza Italia ha ottenuto un risultato del tutto irrilevante con l'8 per cento classificandosi come sesta forza politica in Italia e aprendo la porta al fatto che l'estrema destra neofascista possa guidare il governo italiano, non a caso i primi esponenti europei a congratularsi con Meloni per la vittoria sono stati il presidente polacco Morawiecki, il leader di Vox Abascal e lo stesso Viktor Orban”. La replica è arrivata a stretto giro di posta dal presidente del Partito popolare europeo, Manfred Weber: “È interessante notare come i socialisti in questi giorni siano concentrati sul Ppe più che sul futuro della nostra Unione. In Italia, dopo il voto, tutto è nelle mani delle istituzioni e in particolare del presidente Mattarella. La democrazia è solida e saprà tener conto del voto della volontà dei cittadini italiani che pure vivono in un contesto del tutto proeuropeo, come dimostra anche la netta sconfitta del partito Italexit. Forza Italia e in particolare il suo rappresentante Antonio Tajani garantiscono l'approccio filo-europeo grazie anche al risultato alle urne migliore delle attese. Chiunque sarà il primo ministro in Italia si troverà in una situazione complessa con il costo dell'energia e l'inverno alle porte: dobbiamo continuare a lavorare tutti assieme”.

Gianni Borsa